



COMUNE DI PERANO – PROV. CH

Piazza Umberto I°, 1 – 66040 PERANO (CH)

Tel. 0872 898114 – Fax 0872 898504 – E-Mail comune@comune.perano.ch.it

Sito www.comune.perano.ch.it Partita IVA 0061763 069 4 - C. F. 8100244 069 1

PEC: info@pec.comune.perano.ch.it

Alla Regione Abruzzo

Servizio Valutazioni Ambientali

Pec: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli". **PARERE**

Ditta: BUILDING SERVICE S.R.L.

Codice pratica: 23/0070331

Prot. 0070331/23

Data: 20/02/2023

Dato atto che la ditta BUILDING SERVICE S.r.l., con sede in Via San Biase n°112, 66016 GUARDIAGRELE (CH), proprietaria dei terreni di cui al Foglio 1, particelle n. 138 in parte; 147 in parte; 315; 316; 318; 319; 320; 846 in parte; 4464 in parte; 847 e 896, ha presentato a questo Comune richiesta di Parere V.Inc.A ai fini del ripristino ambientale della ex cava di inerti che insiste su detti terreni ai fini della procedura di valutazione di incidenza ambientale V.INC.A., ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CCE articolo 6, paragrafi 3 e 4, e del D.P.R: 357/97 e s.m.i.

Come si evince dalla documentazione in atti compete al Comune di Perano, nel cui territorio si localizza la ex cava, la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening".

Descrizione dell'intervento: la cava dismessa oggetto di ripristino ambientale è di tipo a buca e si localizza nella bassa valle del Fiume Sangro, in destra idrografica ed in prossimità della confluenza del Sangro con l'Aventino; essa si colloca a circa 900 mt dal perimetro esterno meridionale del SIC IT7140215 "Lago di Serranella" e a circa 680 mt dalla sua zona di protezione speciale esterna.

Il sito è in C.da Sciorilli, la strada di accesso principale, che attraversa il centro abitato di C.da Scosse, è asfaltata salvo l'ultima parte, costituita da una strada interpodereale brecciata.

Le coordinate WGS84/UTM 33 sono: Latitudine 4662746,59 - Longitudine 449150,74

Nella cartografia IGM 1:25.000 la zona della cava ricade nel Foglio 147 al IIQ, tavoletta NE "Archi".

Attualmente la cava risulta non ripristinata e non è stato possibile reperire presso gli Enti competenti la documentazione progettuale ed autorizzativa.

Con il termine dell'attività estrattiva l'area perimetrale della fossa si è rinverdita con la

crescita di vegetazione ruderale delle aree urbanizzate (*Artemisietea vulgaris*, *Stellarietea mediae*, *Polygono-Poetea annuae*), specie arboree ed arbustive di scarso pregio naturalistico, che tuttavia saranno di grande utilità per la ricucitura vegetazionale.

Al fine di giungere al totale ritombamento della fossa e del modesto laghetto esistente si provvederà al riporto di terreno vegetale miscelato con terre di scavo, certificate ai sensi del DPR 13 giugno 2017, n. 120 e dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Miscelate alle terre si utilizzeranno fanghi derivanti dal lavaggio di inerti provenienti da cava esclusi dal campo di applicazione della disciplina dei rifiuti, rimanendo all'interno del ciclo produttivo dell'estrazione e della connessa pulitura (sentenza n. 7042 del 14 febbraio 2019 della Terza sezione penale della Cassazione). La miscela di terre così ottenuta dovrà avere una permeabilità compatibile con quella dei terreni circostanti e la parte superficiale verrà mescolata con fertilizzante organico in modo da favorire l'attecchimento vegetativo.

Ai fini di campionamento e monitoraggio della falda, a monte e a valle del sito, saranno predisposti tre piezometri a fondo aperto uno a monte, per la falda in entrata, e due a valle per la falda in uscita.

Andranno monitorate:

- ✓ le variazioni stagionali della superficie della falda freatica in entrata ed in uscita;
- ✓ la composizione delle acque di falda in entrata ed in uscita, con particolare riguardo ai metalli pesanti, agli idrocarburi policiclici aromatici e ai composti alifatici clorurati;
- ✓ ad intervalli periodici si procederà ad effettuare campionamenti nel corpo delle terre di riempimento con prelievo di campioni a varie profondità da sottoporre ad analisi chimiche con particolare riguardo ai nitrati, metalli pesanti, idrocarburi e composti clorurati.

La cadenza del monitoraggio ambientale ed eventuali integrazioni allo schema di monitoraggio proposto verrà deciso dagli organi preposti al controllo.

- ✓ la quasi totalità dei lavori e delle movimentazioni di mezzi legati alla realizzazione del progetto in esame avranno un'intensità molto contenuta e confinata nell'area di intervento;
- ✓ I lavori più impattanti saranno discontinui ed avranno una durata giornaliera molto contenuta e distribuiti in modo discontinuo nel corso della settimana lavorativa, il loro impatto sull'area S.I.C. e sulla relativa Z.P.S. sarà trascurabile;
- ✓ il progetto non richiede interventi all'interno dell'area S.I.C. o Z.P.S.;
- ✓ le variazioni delle emissioni sonore all'interno dell'area S.I.C. saranno nulle, mentre nell'area Z.P.S. modeste e dovute esclusivamente al transito discontinuo ed irregolare dei mezzi di trasporto terra, I rumori di movimentazione delle terre nell'area di cava non avrà alcun impatto sulla Z.P.S.
- ✓ per ridurre l'inquinamento da polveri verrà predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un apposito impianto idrico di dimensioni adeguate per il loro abbattimento;
- ✓ Il progetto non produce impatti spaziali sulle aree S.I.C. e Z.P.S.;
- ✓ le variazioni di utilizzo del suolo avranno benefici effetti sulla diversificazione floristica e quindi sull'idoneità faunistica dell'areale;
- ✓ l'assoluta marginalità spaziale dell'area d'intervento rispetto alla Z.P.S. e la sua estensione areale comportano un ridotto impatto negativo sui rapporti tra specie nell'aree

protette e sui corridoi ecologici di collegamento esistenti tra i siti Natura 2000 presenti nella provincia circostante; non vi saranno quindi ricadute negative sulla rete di interconnessione dei siti a livello di sistemi naturali regionali.

A partire dalle considerazioni esposte ai punti precedenti si ritiene applicabile il criterio esposto al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, dove si esplicita l'esclusione degli interventi esterni alle aree S.I.C. e Z.P.S. dal novero di quelli per i quali necessita la valutazione di incidenza ambientale, fermo restando l'assenza di significativi effetti negativi sui siti della rete Natura 2000, anche in considerazione della rete di siti I.B.A. non direttamente compresi nella perimetrazione dei S.I.C. e Z.P.S.

IL SINDACO

IL RESP. DEL SERVIZIO URBANISTICA

Avv. Gianni Bellisario



